

 **I numeri**

Margini stretti al Senato Decisivi i voti dei 24 senatori di Alfano

Renato Brunetta invita provocatoriamente il premier: «Vada avanti, Gentiloni, con lo ius soli. E vedrà che si fa male». Pericolo che è ben presente al premier, perché, nonostante la volontà reiterata e nonostante gli appelli del Pontefice, per lo ius soli al Senato rischiano di non esserci i numeri per raggiungere la maggioranza di 161. In mancanza di un accordo politico, sarebbe molto rischioso per il governo tentare l'avventura del voto su un tema così delicato, anche se i 99 del Pd fossero compatti. L'ago della bilancia è il gruppo di Ap. I 24 senatori sono appesi alla scelta politica di Angelino Alfano, ma in maggioranza sarebbero per il no. Incerti anche i 14 senatori di Ala e i 17 di Gal, mentre un aiuto alla legge potrebbe arrivare dai 7 senatori di Sinistra e Libertà e dai 16 di Articolo 1. I 5 Stelle sono per il no, anche se i mal di pancia non mancano, come dimostra la posizione di Roberto Fico.

Vincenzo D'Anna, di Ala, ha una sua idea: «Non so come voteranno gli altri, non ne abbiamo ancora

parlato. Io sarei favorevole e potrei votare sì, ma non mi pare il momento. Con il terrorismo alle porte e una strage al giorno, forse si può prendere una pausa di riflessione e rimandare». Per Maurizio Sacconi (Energie per l'Italia), nel gruppo di Ap degli alfaniani, non è questione di tempi ma di sostanza: «È una brutta legge. La fece l'Argentina quando voleva attrarre immigrati. Per noi è una follia. Anche perché finora abbiamo usato l'arma delle espulsioni. Ma se sono cittadini, come si fa a espellere i sospetti?». Per Sacconi non c'è nessuna maggioranza possibile: «Io credo che tutti i senatori di Ap voteranno contro». A meno che, dice, non ci sia una modifica: «Se si sostituisce lo ius soli con lo ius culturae, che fa venire meno l'automatismo tra nascita e cittadinanza, forse si riapre uno spazio di mediazione». Ma i tempi sono stretti e sarà dura. Nonostante l'appello del Papa: «Che poi — aggiunge Sacconi — siamo uno Stato secolare: le leggi le decide il Parlamento».

AI. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

